

Mahle: raggiunto l'accordo!

SALUZZO La vertenza Mahle si è conclusa positivamente con l'acquisto degli stabilimenti di Saluzzo e La Loggia da parte della Imr Industries, azienda italiana che rilancerà la produzione nel settore automotive. La famiglia Galmarini, proprietaria del colosso industriale, attraverso il direttore del personale, ha fatto sapere che tutte le maestranze in organico verranno riassorbite, garantendo la conservazione dei posti di lavoro.

L'accordo per il passaggio di proprietà era stato sottoscritto già venerdì 24 luglio; l'ufficialità è arrivata mercoledì in serata, al termine dell'incontro tra i rappresentanti dei lavoratori, le parti aziendali, la



Regione e il Ministero dello sviluppo Economico collegati in videoconferenza.

Imr, specializzata nello stampaggio e assemblaggio di prodotti plastici e nella costruzione di stampi ed attrezzature, offre servizi e prodotti alle case automobilistiche più prestigiose del mondo. Ha il suo quartier genera-

le a Carate Brianza, Monza Brianza; è presente con 4 stabilimenti in Italia e 3 all'estero, oltre 3 mila dipendenti e 400 milioni di euro di fatturato.

La presenza di un imprenditore interessato all'acquisto di entrambe le fabbriche era stata annunciata dal presidente della Regione Alberto Ci-

rio, durante la riunione che si era svolta a fine dicembre in Municipio. In quell'occasione partecipavano anche i sindaci del territorio che fin dall'inizio della trattativa si sono schierati al fianco dei sindacati per fare fronte comune nel difficile dialogo con la tedesca Mahle. A fine ottobre, i vertici della multinazionale, (ex Mondial Piston) che produce pistoni per motori diesel di auto e camion, esprimevano l'intenzione di chiudere le fabbriche di Saluzzo e La Loggia. Erano rispettivamente 209 e 243 i posti di lavoro a rischio.

Oggi tutte le parti in causa possono finalmente tirare un sospiro di sollievo. Si conclude positi-

vamente l'odissea dei 158 lavoratori rimasti in organico. Scongiurate anche le conseguenze della fuga di professionalità: a Saluzzo i dipendenti sono passati dai 209 di ottobre ai 158 attuali. I sindacati temevano che perdita di operai specializzati potesse incidere sulla ripresa dell'attività. Invece, il nuovo piano di reindustrializzazione prevede il rinnovamento dei due siti industriali di Saluzzo e La Loggia. Gli impianti, attualmente esistenti, verranno completamente smantellati e sostituiti da nuovi macchinari. Pertanto il personale verrà formato per l'utilizzo dei nuovi strumenti e sulle nuove tecniche di produzione.

kizi blengino